# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

**Guardatevi dai falsi profeti**

Noi sappiamo dalla storia di Israele che i falsi profeti - compresi i falsi sacerdoti, i falsi giudici, i falsi scribi – sono stati la rovina del popolo del Signore. Sappiamo altresì che quando i falsi sacerdoti, i falsi giudici, i falsi scribi sono alla guida del popolo del Signore, in esso regnerà sempre la grande ingiustizia con la conseguente grande immoralità e grande idolatria. La storia di Amos è sommamente istruttiva per noi. A quei tempi la profezia di Amos veniva resa vana da un solo falso sacerdote, posto anziché al servizio del Signore degli eserciti, a servizio del re, per ratificare la sua idolatria e lo scisma religioso da lui creato. Leggiamo nel Testo Sacro:

*Ecco ciò che mi fece vedere il Signore Dio: quando cominciava a germogliare la seconda erba, quella che spunta dopo la falciatura per il re, egli formava uno sciame di cavallette. Quando quelle stavano per finire di divorare l’erba della regione, io dissi: «Signore Dio, perdona! Come potrà resistere Giacobbe? È tanto piccolo». Il Signore allora si ravvide: «Questo non avverrà», disse il Signore. Ecco ciò che mi fece vedere il Signore Dio: il Signore Dio chiamava a una lite per mezzo del fuoco che consumava il grande abisso e divorava la campagna. Io dissi: «Signore Dio, desisti! Come potrà resistere Giacobbe? È tanto piccolo». Il Signore allora si ravvide: «Neanche questo avverrà», disse il Signore Dio. Ecco ciò che mi fece vedere il Signore Dio: il Signore stava sopra un muro tirato a piombo e con un filo a piombo in mano. Il Signore mi disse: «Che cosa vedi, Amos?». Io risposi: «Un filo a piombo». Il Signore mi disse: «Io pongo un filo a piombo in mezzo al mio popolo, Israele; non gli perdonerò più. Saranno demolite le alture d’Isacco e saranno ridotti in rovina i santuari d’Israele, quando io mi leverò con la spada contro la casa di Geroboamo».*

*Amasia, sacerdote di Betel, mandò a dire a Geroboamo, re d’Israele: «Amos congiura contro di te, in mezzo alla casa d’Israele; il paese non può sopportare le sue parole, poiché così dice Amos: “Di spada morirà Geroboamo, e Israele sarà condotto in esilio lontano dalla sua terra”». Amasia disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno». Amos rispose ad Amasia e disse: «Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro. Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: Va’, profetizza al mio popolo Israele. Ora ascolta la parola del Signore: Tu dici: “Non profetizzare contro Israele, non parlare contro la casa d’Isacco”. Ebbene, dice il Signore: “Tua moglie diventerà una prostituta nella città, i tuoi figli e le tue figlie cadranno di spada, la tua terra sarà divisa con la corda in più proprietà; tu morirai in terra impura e Israele sarà deportato in esilio lontano dalla sua terra”» (Am 7,1-17).*

Il falso profeta è colui che dice nel nome del Signore una parola che il Signore non ha detto. Il falso profeta sostituisce: “Io dico”, con “Dice il Signore”. Non c’è inganno più grande di questo. Si fa credere a tutto un popolo che è il Signore che parla, mentre in realtà è l’uomo. Chi conosce le Divine Scritture sa che ogni parola che è o in molto o in poco contraria alla Parola del Signore, è una parola che Dio non ha detto. Ci troviamo dinanzi a un falso profeta. Ma chi non conosce le Divine Scrittura come fa a riconoscere un vero profeta da un falso profeta? Il falso profeta non conosce la Parola del Signore e non la vive. Le sue opere sono cattive. Il vero profeta conosce la Parola del Signore e la vive. La Parola del Signore è vera sulla sua bocca ed è vera nella sua vita. Ogni opera cattiva attesta che ci troviamo dinanzi a un falso profeta. Questa modalità richiede che noi viviamo di Parola del Signore, viviamo di obbedienza ai suoi Comandamenti. Se noi compiamo opera cattive, giustifichiamo i falsi profeti e ne approviamo le loro opere.

*Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!* *Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li riconoscerete.* (Mt 5,13-20).

Personalmente ho conosciuto un vero profeta del Dio vivente, un profeta mandato dalla Madre di Dio per riportare la Parola del Figlio sulla nostra terra. Un esercito di sacerdoti e di scribi ha dichiarata la sua non vera missione celeste e alla fine per un diabolico gioco di fratellanza di peccato ha sanzionato la perdurante battaglia contro la vera profezia dichiarandola ufficialmente non vera. Noi abbiamo accolto questa dichiarazione ufficiale con spirito colmo di sapienza e obbedienza evangelica, ma non per questo non possiamo affermare la verità di quella missione. Possiamo affermare la sua verità perché noi stessi siamo stati trasformati in verità evangelica da quella missione. Se il Signore non avesse avuto pietà di noi, saremmo rimasti per sempre nella nostra non verità. Avremmo consumato invano la nostra vita a inseguire chimere e grandi illusioni. Oggi e per l’eternità noi ringraziamo il Signore per la grazia che ci ha concesso e chiediamo alla nostra Madre celeste la forza di testimoniare che la sua venuta in mezzo a noi era purissima verità. Noi non siamo andati dietro a un falso profeta. Noi abbiamo ascoltato la sua Parola e quella Parola ha trasformato la nostra vita: dalle tenebre l’ha portata nelle luce.

**11 Maggio 2025**